

REGOLAMENTO SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

FINALITA' DELLA VALUTAZIONE

- Accompagnare, orientare e sostenere lo studente nel proprio processo di apprendimento lungo l'intero percorso d'istruzione al fine di responsabilizzarlo rispetto ai traguardi previsti;
- Promuovere l'autovalutazione dello studente in termini di consapevolezza dei risultati raggiunti e delle proprie capacità;
- Svolgere una funzione regolativa dei processi d'insegnamento al fine di contribuire a migliorare la qualità della didattica;
- Informare la famiglia e lo studente sui risultati raggiunti;
- Certificare gli esiti del percorso scolastico, l'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato."

La valutazione è riconosciuta come espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente nella sua dimensione sia individuale che collegiale, essa ha sempre un carattere formativo e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo di ciascun alunno. Inoltre lo studente ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento" (DPR 249/98 art.2).

La **verifica** e la **valutazione** sono atti imprescindibili della prassi didattica, presenti in tutti i momenti del percorso curricolare; hanno lo scopo, infatti, di monitorare l'intero processo in relazione agli apprendimenti degli studenti ed all'efficacia dell'azione educativo-didattica; offrono altresì la possibilità di "riorientare" la programmazione.

La **verifica** degli apprendimenti avviene attraverso *osservazioni sistematiche* e *verifiche formali*.

Le *osservazioni sistematiche* rilevano il comportamento apprenditivo degli alunni (impegno, costanza, interesse ecc.).

Le *verifiche formali* (interrogazioni, compiti in classe, prove oggettive), invece, rilevano l'acquisizione di abilità e conoscenze e sono **irrinunciabili** per la trasparenza.

Le verifiche saranno effettuate attraverso strumenti di rilevazione che ogni docente indica nella programmazione della propria disciplina: prove scritte, orali, strutturate o semi- strutturate, in ingresso, in itinere e finali.

Le prove di verifica formali saranno effettuate da ogni docente con scansione prevalentemente mensile o bimestrale; possono cambiare, tuttavia, come numero, frequenza e tipo, a seconda:

- delle ore assegnate ad ogni disciplina;
- di cosa si vuole valutare.

Pur non stabilendo tempi intermedi nell'ambito del quadrimestre, si ritiene necessario, tuttavia, avere per ogni quadrimestre, almeno n. 3 verifiche formali per ogni alunno.

Gli obiettivi inerenti all'esposizione orale presuppongono le interrogazioni con relativa valutazione, gli obiettivi di esposizione scritta presuppongono gli elaborati scritti.

Le verifiche attraverso i test, pur utilissime, non hanno tuttavia valore assoluto.

Allo studente deve essere comunicato prima che si tratta di verifiche che incideranno sulla valutazione.

Nelle discipline per le quali sono previsti compiti scritti, questi devono essere almeno:

- n.2 per Italiano;
- n.2 per Matematica
- n.2 per Lingua Straniera.

I compiti o

i test scritti

devono essere riportati in visione agli alunni entro
dall'effettuazione della prova.

15-20 giorni

La registrazione dell'esito delle prove è contenuta nel registro elettronico del docente.

La **valutazione** ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze (decreto legislativo n.62/2017).

La valutazione assume diverse funzioni in rapporto alla sua collocazione nel processo educativo:

la valutazione iniziale, che mette in evidenza le positività, le risorse, le potenzialità e i bisogni dell'alunno, permette di calibrare le linee progettuali in relazione ai bisogni formativi emersi; tiene conto degli esiti delle prove d'ingresso e delle osservazioni sistematiche, configurandosi come attività di diagnosi e cura.

la valutazione formativa, che avviene in itinere, ha funzione regolativa, in quanto consente di adattare gli interventi alle singole situazioni didattiche e di attivare eventuali strategie di rinforzo;

la valutazione sommativa definisce i livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni nelle varie discipline dopo un periodo di lavoro quadrimestrale o annuale.

Sia nella fase iniziale, sia nella fase intermedia e finale, si valuterà l'alunno non solo per quello che è o non è riuscito ad apprendere, ma soprattutto per quello che è riuscito a diventare, cioè per il grado di maturità umana e culturale raggiunto.

- la valutazione di competenza** si effettua mediante osservazioni, diari di bordo, compiti significativi, unità di apprendimento disciplinari e trasversali, prove esperte, oltre che con le prove tradizionali per rilevare l'aspetto della conoscenza. Segue periodi medio- lunghi, perché si basa sull'evoluzione del discente. Si descrive: rende conto di ciò che una persona sa, sa fare, in quali contesti e condizioni, con quale grado di autonomia e responsabilità. Le descrizioni seguono livelli crescenti di evoluzione della padronanza. Sono sempre positive; non esiste un livello zero in ambiti in cui una persona abbia esperienza, il livello 1 rende conto dello stadio iniziale. L'accertamento dei livelli di competenza avviene alla fine di ogni quadrimestre attraverso il monitoraggio di istituto per l'autovalutazione della scuola.

La valutazione non sarà dunque un censimento di errori e lacune, né avrà carattere sanzionatorio; sarà, invece, un momento di controllo globale e coinvolgerà gli alunni e docenti; questi ultimi potranno infatti valutare l'efficacia delle strategie, dei metodi e degli strumenti utilizzati, per una successiva ridefinizione del percorso, al fine di migliorare l'azione didattico-educativa successiva.

Gli **strumenti per la valutazione** sono il registro del docente, la griglia di raccolta dati relativi agli apprendimenti disciplinari e tutto ciò che può servire a meglio comprendere e a descrivere l'alunno, in merito alle sue competenze e abilità, alle sue conoscenze e attitudini.

I documenti di valutazione

Le griglie di rilevazione degli apprendimenti e di osservazione dei comportamenti.

La Scheda personale (annuale, con valutazione quadrimestrale), documento che formalizza la valutazione dello studente a metà dell'anno scolastico (valutazione intermedia o periodica) e al suo termine (valutazione finale o annuale), riporta le valutazioni riferite alle singole discipline, al comportamento e il giudizio globale.

L'insegnamento della Religione Cattolica è valutato su apposito foglio. (Scuole Primarie e Secondaria di Primo Grado)

La Certificazione delle Competenze, consegnata al termine del quinto anno di scuola primaria e del terzo anno di scuola secondaria, contiene la certificazione dei livelli di competenze trasversali e disciplinari maturate dagli alunni.

Scheda del profilo globale del bambino, in uscita dalla Scuola dell'Infanzia (ai fini della continuità)

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella Scuola dell'Infanzia la valutazione avviene in modo spontaneo e continuo, come normale approccio conoscitivo con gli alunni e come acquisizione di informazioni sugli esiti della propria azione didattica.

Gli strumenti di valutazione fanno riferimento soprattutto all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze.

Nella scuola dell'Infanzia, la funzione della valutazione, tuttavia, è solo pedagogica e orientativa.

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA E NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Valutazione delle discipline

Nella Scuola Primaria il livello di raggiungimento degli obiettivi cognitivi è indicato da un giudizio descrittivo; **nella Scuola Secondaria di 1° grado** il livello di raggiungimento degli obiettivi cognitivi è indicato, invece, dai voti espressi nel documento di valutazione dell'alunno.

Nella *Scuola Primaria* il documento di valutazione attesta i risultati del percorso formativo di ciascun alunno mediante la descrizione dettagliata delle manifestazioni dell'apprendimento rilevati in modo continuativo. Nella valutazione periodica e finale, il livello di apprendimento è riferito agli esiti raggiunti dall'alunno relativamente ai diversi obiettivi della disciplina: ciò consente di elaborare un giudizio descrittivo articolato, che rispetta il percorso di ciascun alunno e consente di valorizzare i suoi apprendimenti, evidenziandone i punti di forza e quelli sui quali intervenire per ottenere un ulteriore potenziamento o sviluppo e garantire l'acquisizione degli apprendimenti necessari agli sviluppi successivi.

Il Documento di valutazione contiene:

- gli obiettivi di apprendimento (anche per nuclei tematici);
- il livello;
- il giudizio descrittivo.

Nel giudizio descrittivo della scuola primaria, inoltre, verrà data notizia:

- ✓ delle modalità di apprendimento, ovvero delle caratteristiche del processo di acquisizione delle conoscenze (metodo di lavoro, stile cognitivo, prontezza, ecc);

- ✓ degli aspetti che rientrano nell'area non cognitiva: interesse, impegno, applicazione, attenzione, autonomia, percezione di sé, modalità di relazionarsi con gli altri, maturità generale, elementi del carattere, disponibilità e attitudini ecc.;
- ✓ dei progressi ottenuti rispetto alla situazione iniziale, di quelli attesi, nonché delle potenzialità da sviluppare.

Gli alunni della scuola della scuola primaria potranno essere non ammessi alla classe successiva solo in casi eccezionali e motivati, con giudizio espresso all'unanimità dai Docenti della classe.

Per la *Scuola Secondaria di primo grado*, nella formulazione dei criteri per l'attribuzione dei voti numerici, il Collegio dei Docenti ha deliberato che non si contemplano voti Inferiori al 4, perché nell'ottica di una valutazione formativa e in considerazione dell'età evolutiva degli alunni, s'intende promuovere il più possibile l'autostima e la fiducia in sé degli allievi. Nella Scuola Secondaria di 1° grado la valutazione degli apprendimenti è proposta dal Docente della disciplina e in sede di Consiglio diviene patrimonio dell'intero team docente. Viene espressa attraverso un voto numerico, che va dal quattro al dieci.

1. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

I criteri per la valutazione degli alunni deliberati in sede di Collegio dei docenti sono i seguenti:

- per gli alunni diversamente abili si applica, come previsto dalla normativa, il confronto tra situazione di partenza e la situazione finale;
- per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei e indicati nel PDP redatto dal Consiglio di Classe;
- per gli alunni con BES la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento né a standard qualitativi né quantitativi. E' finalizzata a mettere in evidenza e a registrare i progressi dell'alunno rispetto alla situazione di partenza;
- per gli alunni in difficoltà, si adotta un criterio misto, cioè confronto tra situazione di partenza e situazione finale, tenendo conto di obiettivi minimi personalizzati da raggiungere (meglio ancora se riferiti a un curriculum minimo funzionale);

Valutazione Iniziale

Nel primo periodo dell'anno scolastico e in riferimento agli alunni delle prime classi, i docenti effettuano prove di ingresso trasversali e disciplinari, per conoscere gli allievi, il loro mondo, il loro ambiente familiare e sociale e verificare la motivazione, le capacità di comunicazione, di memorizzazione e di ragionamento, l'orientamento spazio-temporale e il possesso delle abilità di base.

Per le altre classi si effettueranno solo prove di verifica disciplinari per accertare, dopo la pausa estiva, l'effettiva padronanza delle conoscenze acquisite.

Valutazione periodica e finale

La valutazione quadrimestrale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione (decreto

ministeriale n.254/2012), nonché al comportamento, alle competenze raggiunte e al processo formativo dell'alunno e si oggettivizza nel documento di valutazione.

Nella valutazione quadrimestrale certificativa ogni docente fa il punto, esaminando tutti i dati osservabili degli alunni (impegno, elaborati scritti, interrogazioni, osservazioni sistematiche e spontanee ecc.) della situazione scolastica di ciascuno sul piano degli apprendimenti, dei processi e del comportamento.

Risultato della valutazione quadrimestrale delle discipline è l'attribuzione di un voto, per ciascuna di esse, espresso in decimi, per la Scuola Secondaria di primo grado e di un giudizio descrittivo per la Scuola Primaria; per il comportamento e per l'insegnamento della religione cattolica, la valutazione è espressa mediante un giudizio sintetico.

Il voto e/o giudizio è attribuito per ogni disciplina sulla base delle osservazioni sistematiche e verifiche riportate sul registro del Docente. I voti e/o giudizi relativi alle varie discipline saranno riportati su griglie e discussi nei Consigli di Classe e di Interclasse; quello deliberato viene riportato nel Documento di valutazione dell'alunno.

Valutazione esterna (INVALSI)

Nella scuola primaria le prove si sostengono in seconda e quinta. In quinta viene introdotta una prova in inglese coerente con il Quadro comune europeo di riferimento delle lingue e con le Indicazioni nazionali per il curricolo. Nella secondaria di I grado le prove si sostengono in terza, ma non fanno più parte dell'esame. Alle prove di italiano e matematica, si aggiunge la prova di inglese. Le prove saranno computer-based. La partecipazione sarà requisito per l'accesso all'Esame, ma non inciderà sul voto finale.

Valutazione delle prove di verifica

Nella correzione degli elaborati si terrà conto dei seguenti descrittori:

PROVA SCRITTA DI ITALIANO

- competenza ortografica
- competenza morfosintattica
- competenza lessicale (linguaggio specifico)
- organicità dell'esposizione
- pertinenza alla richiesta formulata
- riflessione personale

PROVA SCRITTA LINGUE COMUNITARIE

- comprensione globale e analitica del testo
- pertinenza delle risposte
- correttezza nell'uso delle strutture linguistiche

PROVA SCRITTA DI MATEMATICA

- conoscenza ed applicazione di regole, proprietà e procedimenti logici
- risoluzione di situazioni problematiche
- comprensione ed utilizzo di linguaggi specifici

Criteria per la misurazione delle prove di verifiche individuali

Scuola secondaria di I grado PROVE STRUTTURATE	VOTO	PROVE NON STRUTTURATE
< =40%	4 Gravemente insufficiente	Prova molto limitata, confusa, scorretta; <input type="checkbox"/> mancato raggiungimento degli obiettivi minimi previsti; gravi carenze nelle conoscenze e abilità di base
41%-50%	5 Insufficiente	Prova poco corretta e incompleta; <input type="checkbox"/> raggiungimento parziale degli obiettivi minimi previsti. Carenze nelle conoscenze e abilità di base.
51%-65%	6 sufficiente	Prova complessivamente adeguata; raggiungimento essenziale degli obiettivi previsti. Conoscenze e abilità di base essenziali
66%-80%	7 Discreta	Prova complessivamente positiva.; discreto raggiungimento degli obiettivi previsti; sufficiente capacità di riflessione ed analisi personale
81%-90%	8 Buona	Prova abbastanza completa, corretta e precisa; buono il raggiungimento degli obiettivi previsti; <input type="checkbox"/> possesso di adeguati strumenti argomentativi ed espressivi
91%-96%	9 molto buona	<input type="checkbox"/> Prova complessivamente sicura e con contributi personali, indicando; ottimo raggiungimento degli obiettivi previsti;
97%-100%	10 Eccellente	<ul style="list-style-type: none"> • Prova completa, corretta e con elaborazione personale; eccellente raggiungimento degli obiettivi previsti; <input type="checkbox"/> rielaborazione autonoma; capacità di approfondimento personale e piena padronanza dei linguaggi e degli strumenti argomentativi

Colloqui orali

- conoscenza dell'argomento
- rielaborazione dei contenuti
- organizzazione logica del discorso
- uso del lessico (varietà, efficacia, pertinenza)
- capacità di esprimere opinioni motivate

Ruolo dell'alunno

- L'alunno ha diritto ad avere una valutazione equa e trasparente. L'alunno è coprotagonista del processo di valutazione.
- I docenti devono attivare tutte le strategie per mettere l'alunno in condizione di essere valutato.
 - Se l'alunno si sottrae alla valutazione (assentandosi sistematicamente o non partecipando alle attività di verifica), la mancata effettuazione della verifica corrisponderà ad una valutazione negativa.
 - I genitori devono essere messi al corrente delle situazioni negative o di eventuali "anomalie" nel rendimento.

Modalità di comunicazione alle famiglie

Secondo l'attuale quadro normativo, l'Istituto comunica i seguenti esiti:

Documento:	Documento di valutazione (scheda I e II quadrimestre) Comunicazione debiti formativi scuola secondaria
Colloqui:	Competenze trasversali/esiti discipline
Tempi:	<ul style="list-style-type: none">• Prestabiliti (da calendario)• A seconda delle necessità

2. VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella scuola dell'infanzia la valutazione dei progressi di apprendimento individuale e di gruppo, sta progressivamente superando l'occasionale rilevazione degli apprendimenti e dei comportamenti per privilegiare sempre più la metodologia della documentazione, come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che, soprattutto, rende possibili gli adattamenti del progetto educativo iniziale alle concrete risposte dei bambini.

La valutazione è la funzione che accompagna i processi di insegnamento e di apprendimento per accertare i livelli di autonomia – conoscenza – abilità - competenza raggiunti dagli alunni e indirizza le relative «curvature» in ordine alla programmazione per ciascuna sezione e alla individualizzazione del processo di insegnamento per i bambini dai tre ai sei anni.

Per valutare in modo oggettivo e autentico si utilizzano strumenti quali:

- osservazioni sistematiche** con griglie adeguate alla registrazione di comportamenti agiti in relazione all'argomento di lavoro (comprensione e adeguatezza al compito, organizzazione e gestione degli spazi e dei materiali, ecc).

- **Osservazioni occasionali** con l'annotazione, nel corso dell'attività, del numero e della qualità degli interventi (domande e/o risposte pertinenti, interventi coerenti al contesto...).
- **Documentazione** (elaborati, griglie per la raccolta dati).
- **Tabulazione di dati.**

Inoltre, al fine di una valutazione efficace ed oggettiva si tiene conto di:

- **elaborati grafico-pittorici** quali disegni liberi, pitture, percorsi grafici, schede di completamento del segno grafico;
- **comunicazione verbale** in ordine a formulazione di domande ed esposizioni orali: risposta a domande precise, narrazione di fiabe o eventi, interventi spontanei;
- **esercitazioni pratiche** quali composizioni con materiale strutturato e non, organizzazione autonoma di materiali e immagini conosciute per realizzare diverse forme artistiche, elaborati realizzati con tecniche e/o materiali vari, abilità in attività quali: incollare, tagliare, colorare, ecc.
- **TCR test** per la rilevazione degli apprendimenti relativi ai concetti di relazione spazio- temporali e logico-matematiche.

3. VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA.

Valutazione delle discipline

La normativa ha individuato, per la scuola primaria, un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti. D'altro canto, risulta opportuno sostituire il voto con una descrizione autenticamente analitica, affidabile e valida del livello raggiunto in ciascuna delle dimensioni che caratterizzano gli apprendimenti. Appare dunque necessario evidenziare come la valutazione sia lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico.

L'ottica è quella della *valutazione per l'apprendimento*, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato.

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- avanzato;
- intermedio;
- base;
- in via di prima acquisizione.

I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo. È possibile individuare quattro dimensioni che sono alla base della definizione dei livelli di apprendimento.

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

- a) l'*autonomia* dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) la *tipologia della situazione (nota o non nota)* entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) *nota* può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione *non nota* si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- c) le *risorse* mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- d) la *continuità* nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento (*avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione*) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite ed in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze.

I livelli di apprendimento.

<p>Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.</p>

<p>Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.</p>

<p>Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.</p>
--

<p>In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.</p>

Le tabelle seguenti illustrano: il giudizio di profitto sintetico relativo a conoscenze, abilità e competenze, il livello di profitto.

Prime- seconde -terze classi

Indicatori di competenze in riferimento a: conoscenze, obiettivi disciplinari, abilità	Livelli di apprendimento	Livelli di competenza
Abilità corrette, complete e senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e approfondita, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara, ricca e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e rielaborazione personale creativa e originale.	Avanzato	Avanzato
Abilità corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse, esposizione chiara e precisa, capacità di sintesi appropriate con apporti critici personali anche apprezzabili.	Intermedio	Intermedio
Abilità discrete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi puntuale di semplici testi, applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione chiara e abbastanza precisa, sintesi parziale con alcuni punti critici.	Base	Base
Abilità essenziali di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi elementare di semplici testi, applicazione delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata.	In via di prima acquisizione	In via di prima acquisizione

Quarte - Quinte classi

Indicatori di competenze in riferimento a: conoscenze, obiettivi disciplinari, abilità	Livelli di apprendimento	Livelli di competenza
conoscenze ampie e particolarmente approfondite, abilità complete e senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e pertinente, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione rigorosa, ricca e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e rielaborazione personale creativa e originale, autonoma organizzazione delle conoscenze acquisite.	Avanzato	Avanzato
Conoscenze complete, abilità corrette di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse, esposizione chiara e precisa e articolata, capacità di sintesi appropriata con apporti critici personali anche apprezzabili.	Intermedio	Intermedio
Conoscenza accettabile dei contenuti disciplinari, solide abilità di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi elementare di semplici testi, applicazione delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma sostanzialmente ordinata ma semplice.	Base	Base

<p>Conoscenza parziale dei minimi contenuti disciplinari ma tale da consentire un graduale recupero, abilità di lettura e scrittura ancora incerte ma in graduale miglioramento rispetto alla situazione di partenza, capacità di comprensione scarsa e di analisi esigua o inconsistente, applicazione delle nozioni matematiche scorretta e con errori, esposizione ripetitiva e imprecisa, povertà lessicale.</p>	In via di prima acquisizione	In via di prima acquisizione
--	-------------------------------------	-------------------------------------

L'ammissione alla classe successiva

L'articolo 3 del decreto legislativo n.62/2017 stabilisce l'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione; pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal Collegio, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva con decisione assunta all'unanimità.

Valutazione del comportamento

La Scuola, oltre che all'istruzione e all'educazione degli alunni, è impegnata in un costante processo di formazione che aiuti l'alunno a diventare un cittadino rispettoso delle regole che disciplinano i rapporti di convivenza civile in una comunità.

La valutazione del comportamento ha la funzione di registrare e valutare l'atteggiamento e il comportamento dell'allievo durante la vita scolastica e di guidarlo verso un ripensamento di eventuali comportamenti negativi.

Parametri di valutazione del comportamento degli alunni in ambito scolastico sono:

- partecipazione al dialogo educativo, interesse e impegno;
- rispetto dei doveri scolastici;
- collaborazione con i compagni e i docenti;
- rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico e del Regolamento d'Istituto.
- Livelli di competenza raggiunti (competenze di cittadinanza).

Nella *Scuola Primaria* il voto di comportamento, è attribuito in sede di scrutinio dai Docenti impegnati nella classe (equipe pedagogica). Si esprime con un giudizio.

Criteri generali per l'attribuzione del giudizio

GIUDIZIO	PORTAMENTO SOCIALE	COMPORAMENTO LAVORATIVO (attenzione/partecipazione/impegno)	LIVELLI DI COMPETENZA
OTTIMO	L'alunno mostra senso di responsabilità in ogni situazione, agisce con consapevolezza, rispetta sempre le regole scolastiche ed instaura rapporti costruttivi con tutti	L'alunno partecipa a tutte le attività apportando significativi contributi personali, dimostrando motivazione, perseveranza, e un'attenzione viva e costante	AVANZATO
DISTINTO	L'alunno mostra rispetto delle regole un'autonomia nella gestione dei rapporti interpersonali che risultano positivi e collaborativi	L'alunno partecipa proficuamente a tutte le attività proposte impegnandosi diligentemente nella loro realizzazione; attenzione costante.	INTERMEDIO
BUONO	L'alunno rispetta nella maggior parte delle situazioni le norme della vita scolastica. Stabilisce rapporti interpersonali corretti con docenti e compagni.	L'alunno partecipa in modo costante alle attività proposte, evidenzia un impegno e attenzione regolari.	INTERMEDIO
DISCRETO	L'alunno ha un comportamento non sempre corretto e rispettoso delle regole e dei rapporti interpersonali. Sanzioni/provvedimenti Ha riportato alcune ammonizioni scritte e/o	L'alunno partecipa ed interviene se sollecitato; l'attenzione è discontinua e non sempre rispetta le consegne.	BASE

	verbali, con segnalazioni alla famiglia.		
SUFFICIENTE	L'alunno non è rispettoso delle regole scolastiche e dell'ambiente scolastico. I rapporti interpersonali risultano poco conformi alle regole. Sanzioni/provvedimenti Ha riportato ammonizioni ufficiali comunicate alla famiglia.	L'alunno, nonostante le sollecitazioni, partecipa saltuariamente alle attività e non rispetta le consegne. Esegue sporadicamente alcuni lavori, solo se richiamato. L'attenzione è limitata.	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE

4. LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA

Valutazione delle discipline

Nella *Scuola Secondaria di 1° grado* la valutazione degli apprendimenti è proposta dal Docente della disciplina e in sede di Consiglio diviene patrimonio dell'intero team docente. Come previsto dalla legge n.169 del 30 ottobre 2008, viene espressa attraverso un voto numerico, che tendenzialmente va **dal quattro al dieci**.

La tabella seguente illustra la corrispondenza tra voti, giudizi sintetici e i livelli di prestazione relativi a conoscenze, abilità e competenze.

VALUTAZIONE	Conoscenze	Abilità	Competenze
4 Gravemente insufficiente	- lo studente non conosce i contenuti	- lo studente espone in modo non corretto i contenuti - utilizza in modo non adeguato il linguaggio specifico	
5 Non sufficiente	- lo studente conosce i contenuti in modo lacunoso	- lo studente espone i contenuti in modo frammentario - lo studente utilizza i termini del linguaggio specifico in modo incerto e impreciso	
6 Sufficiente	-lo studente dimostra una conoscenza generale dei contenuti di base	- lo studente espone i contenuti in modo lineare ma non	- lo studente ha raggiunto un iniziale metodo di lavoro e

		<p>approfondito</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo studente utilizza alcuni elementi del linguaggio specifico 	<p>applica in modo accettabile le conoscenze acquisite</p>
7 Discreto	<ul style="list-style-type: none"> - lo studente conosce i contenuti in modo soddisfacente 	<ul style="list-style-type: none"> - lo studente espone i contenuti in modo corretto - l'alunno utilizza un linguaggio specifico 	<ul style="list-style-type: none"> - lo studente possiede un metodo di lavoro organizzato; - l'alunno è in grado di analizzare i contenuti - si serve correttamente delle conoscenze e delle abilità nelle applicazioni.
8 Buono	<ul style="list-style-type: none"> - lo studente conosce i contenuti in modo completo 	<ul style="list-style-type: none"> - lo studente espone i contenuti in modo fluido e corretto - lo studente utilizza il linguaggio specifico in modo sicuro 	<ul style="list-style-type: none"> - lo studente possiede un metodo di lavoro autonomo; - lo studente è in grado di analizzare i contenuti; le conoscenze e le abilità. - lo studente è in grado di stabilire relazioni tra contenuti, applica in modo corretto e ordinato - lo studente è in grado di operare la sintesi dei contenuti (classe III)
9 Distinto	<ul style="list-style-type: none"> - lo studente conosce i contenuti in modo completo e approfondito 	<ul style="list-style-type: none"> - lo studente espone i contenuti in modo fluido, lessicalment e ricco e personale - lo studente utilizza il linguaggio specifico in modo sicuro e rigoroso 	<ul style="list-style-type: none"> - lo studente possiede un metodo di lavoro autonomo ed efficace; - lo studente è in grado di analizzare i contenuti; - lo studente è in grado di stabilire relazioni motivate tra contenuti; - lo studente è in grado di rielaborare i contenuti (classi II e III); - applica in modo adeguato le conoscenze e le abilità.
10 Ottimo	<ul style="list-style-type: none"> - lo studente conosce i contenuti in modo completo, approfondito e personalizzato 	<ul style="list-style-type: none"> - lo studente espone i contenuti in modo fluido, 	<ul style="list-style-type: none"> - lo studente possiede un metodo di lavoro autonomo ed efficace;

		<p>lessicalment e ricco e personale</p> <p>- lo studente utilizza il linguaggio specifico in modo sicuro e rigoroso</p>	<p>- lo studente è in grado di operare sintesi originali e organiche dei contenuti (classe III)</p> <p>- lo studente sa formulare un giudizio critico motivato sui contenuti (classe III)</p> <p>-lo studente è disponibile alla collaborazione</p> <p>- applica le conoscenze e le abilità in modo pienamente personale e autonomo.</p>
--	--	---	--

La valutazione del Comportamento

L'articolo 2 del d.l. 62/2017 ha modificato la valutazione del comportamento nella *Scuola Secondaria di I° grado* nella quale si esprime mediante un giudizio sintetico, proposto dal docente coordinatore di classe e discusso in sede di scrutinio, che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, allo statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di Corresponsabilità approvato dall'Istituzione Scolastica.

Parametri di valutazione del comportamento degli alunni sono:

- rispetto dei doveri scolastici;
- collaborazione con i compagni e i docenti;
- partecipazione al dialogo educativo;
- interesse e attenzione nelle diverse attività didattiche
- impegno
- frequenza e puntualità
- rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico, del Regolamento interno d'Istituto
- livelli di competenza raggiunti.

Criteria generali per l'attribuzione del voto di comportamento

Giudizio	COMPORTAMENTO SOCIALE; SANZIONI E PROVVEDIMENTI	COMPORTAMENTO LAVORATIVO (attenzione/partecipazione/impegno)	FREQUENZA E PUNTUALITÀ	LIVELLO DI COMPETENZA
Ottimo	L'alunno mostra senso di responsabilità in ogni situazione, agisce con consapevolezza , rispetta sempre le regole ed instaura rapporti sempre costruttivi . Scrupoloso rispetto del Regolamento d'Istituto	L'alunno partecipa a tutte le attività apportando significativi contributi personali , dimostrando motivazione perseveranza e una attenzione viva e costante .	Frequenza assidua	AVANZATO
Distinto	L'alunno mostra rispetto delle regole ed un' autonomia nella gestione dei rapporti interpersonali, che risultano positivi e collaborativi . Scrupoloso rispetto del Regolamento d'Istituto	L'alunno partecipa proficuamente a tutte le attività proposte impegnandosi diligentemente nella loro realizzazione; attenzione costante .	Frequenza assidua	AVANZATO
Buono	L'alunno rispetta nella maggior parte delle situazioni le norme della vita scolastica. Stabilisce rapporti interpersonali corretti con docenti e compagni. Rispetto del Regolamento d'Istituto	L'alunno partecipa in modo costante alle attività proposte, evidenzia un impegno e attenzione regolari .	Frequenza nel complesso regolare . Alcuni ritardi e/o uscite anticipate	INTERMEDIO

Discreto	L'alunno ha un comportamento non sempre corretto e rispettoso delle regole e dei rapporti interpersonali. Ha riportato alcune ammonizioni scritte e/o verbali , con segnalazioni alla famiglia.	L'alunno partecipa ed interviene se sollecitato, l'attenzione è discontinua e non sempre rispetta le consegne.	Ha fatto registrare frequenti ritardi ingiustificati , spesso strategici. Scarsa puntualità nelle giustificazioni e comunicazioni alla famiglia.	INTERMEDIO
Sufficiente	L'alunno non è rispettoso delle regole dell'ambiente scolastico. I rapporti interpersonali risultano poco rispettosi . Ha riportato ammonizioni scritte ufficiali comunicate alla famiglia e/o sospensioni dalle lezioni.	L'alunno, nonostante le sollecitazioni, partecipa saltuariamente alle attività e non rispetta le consegne . Esegue sporadicamente alcuni lavori, solo se richiamato. L'attenzione è limitata .	Ha fatto registrare assenze e/o ritardi ingiustificati , spesso strategici. Assenze ripetute nella stessa disciplina.	BASE

Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado

Ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

Tempo scuola	Monte ore annuale	Limite massimo assenze consentite (1/4)
Tempo normale (30h settimanali)	990 ore	247,5 ore
Indirizzo Musicale (33 h settimanali)	1089 ore	272 ore

Per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica né di attività alternative a tale insegnamento, il monte ore annuale è decurtato di 33 ore (pertanto il tetto massimo di assenze è pari a 214,5 ore nel tempo normale, 239 ore nel corso ad indirizzo musicale.)

A tale limite si applicano le deroghe stabilite dal Collegio docenti per casi eccezionali che si riferiscono a:

- gravi motivi di salute documentati e accertati.

- Gravi motivi di famiglia accertati.
- Svantaggio socio-culturale documentato da Relazione dei Servizi Sociali.
- Iscrizione tardiva dovuta a motivi gravi e accertati.
- Impegni sportivi agonistici.

L' ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado

L'articolo 6 del decreto legislativo n.62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola secondaria di I grado.

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

In sede di scrutinio finale, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, ossia la mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in quattro discipline (voto inferiore a 6/10), può decidere la non ammissione alla classe successiva, che viene deliberata a maggioranza; il mancato recupero dei debiti riportati nell'anno scolastico precedente è fattore determinante per l'ammissione all'anno scolastico successivo. Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative-per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti- se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Essendo la valutazione del comportamento espressa con un giudizio sintetico, decade la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per coloro che conseguivano una voto di comportamento inferiore a 6/10.

5. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

L'alunno straniero che non conosce la lingua italiana, non è generalmente un alunno incompetente, ma si trova, per qualche tempo, in una situazione nella quale non ha le parole per dire o per comunicare la sua competenza scolastica e disciplinare.

È importante conoscere per quanto possibile e dove è presente la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, abilità e competenze essenziali acquisite; si possono trovare queste informazioni nel fascicolo personale in segreteria.

Bisogna dare fiducia all'alunno e specialmente nelle prime fasi di inserimento scolastico, organizzare attività e temi che possano essere trattati con riferimenti concreti al contesto quotidiano con approcci operativi ed attivi (percorso di prima alfabetizzazione lingua italiana).

Occorre fare accoglienza e "dare".

E' necessario scegliere una figura docente di riferimento che attraverso la lingua della nazionalità di origine possa facilitare le traduzioni e le comunicazioni verbali.

E' importante mantenere colloqui con i genitori segnalando l'evoluzione del percorso scolastico ed educativo dell'alunno.

Valutazione primo quadrimestre

Per gli alunni stranieri già scolarizzati si compila normalmente il documento facendo riferimento agli obiettivi stabiliti nella programmazione personalizzata o di classe.

Per gli alunni stranieri neo-arrivati vengono valutate con voto quelle discipline o ambiti disciplinari tecnico-pratiche ove c'è un percorso programmato effettuato.

Ove non valutabile (NC- non classificato) si precisa la situazione con voce scritta quale:

- a) “la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione di lingua italiana”;
- b) “la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova ancora nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

Enunciati del primo tipo sono formulati ad esempio quando l'arrivo dell'alunno è troppo vicino al momento della stesura del documento di valutazione. Si può eventualmente riportare la data di arrivo o di iscrizione alla scuola italiana.

Gli enunciati del secondo tipo invece sono utilizzati quando l'alunno partecipa parzialmente alle attività didattiche previste per i diversi ambiti disciplinari.

Durante i colloqui con i genitori per la consegna del documento di valutazione, quest'ultimo sarà accompagnato da una lettera per rendere più chiara la situazione scolastica dell'alunno.

Valutazione fine anno scolastico

Il documento dovrà essere compilato in ogni sua parte disciplina o materia con voto. La valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva.

6. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI BES

Per gli alunni con bisogni educativi speciali, la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale-personalizzato e non fa riferimento a standard né quantitativi né qualitativi; inoltre deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno. Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti che possa valere come criterio generale adattabile a tutte le situazioni di disabilità o di bisogno speciale, essa potrà essere in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati o differenziata. Pertanto la

valutazione, compresa quella di esame conclusivo, terrà conto delle specifiche situazioni soggettive. Possono essere adottati gli strumenti metodologici- didattici compensativi e dispensativi ritenuti dal Consiglio di classe più idonei.

7. INTERVENTI INTEGRATIVI

(recupero, consolidamento e potenziamento)

Qualora l'azione di verifica dell'apprendimento conseguisse un risultato negativo per la gran parte della classe, il docente interverrà tempestivamente in orario curriculare adottando le strategie didattiche a suo parere più efficaci, al fine di raggiungere una media sufficiente per l'intera classe. (Potrebbe, per esempio, decidere di fermare lo svolgimento del programma per attuare un'immediata azione di recupero e consolidamento; una nuova verifica dopo l'azione di recupero, sugli stessi contenuti/competenze, potrebbe poi valutare il superamento delle insufficienze).

Le azioni di recupero curriculare delle insufficienze saranno attivate tempestivamente, non appena si verifichi una situazione di criticità nell'apprendimento della classe. Potranno consistere in interventi di recupero relazionale, motivazionale, disciplinare, trans-disciplinare (metodo di studio e di lavoro). In merito alla metodologia del recupero il docente potrà avvalersi di strategie didattiche innovative e dell'organizzazione della classe in gruppi di lavoro finalizzati anche a forme di apprendimento tra pari, alimentando così un comportamento di reciproca solidarietà tra studenti, obiettivo educativo prioritario e parte integrante della crescita complessiva della persona. Allo stesso tempo il docente potrà affidare compiti di approfondimento e ricerca agli studenti che hanno conseguito risultati pienamente sufficienti ed eccellenti.

Sono previste quindi le seguenti attività

POTENZIAMENTO	Attività per gruppi di livello Lavoro di gruppo Approfondimento dei contenuti e ricerche personali
CONSOLIDAMENTO	Attività per gruppi di livello Lavoro di gruppo Esercitazioni di consolidamento Esercizi a complessità crescente
RECUPERO	Attività per gruppi di livello Lavoro in coppia di aiuto Attività graduate guidate

SOSTEGNO	Attività differenziate
-----------------	------------------------

Le attività verranno proposte agli studenti secondo la seguente tabella di riferimento:

FASCIA ALTA (10) Conoscenze e abilità acquisite in modo articolato e approfondito (9) Conoscenze e abilità acquisite in modo esauriente e approfondito	POTENZIAMENTO
FASCIA MEDIO ALTA (8) Conoscenze e abilità acquisite in modo completo	CONSOLIDAMENTO
FASCIA MEDIA (7) Conoscenze e abilità acquisite in modo soddisfacente	
FASCIA MEDIO BASSA (6) Conoscenze ed abilità sufficienti	RINFORZO/RECUPERO
FASCIA BASSA (5) Conoscenze frammentarie ed abilità carenti	
FASCIA MOLTO BASSA (4) Gravi carenze nelle abilità e conoscenze molto frammentarie	

L'efficacia degli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento viene verificata in base a prove orali o scritte programmate e comunicate allo studente e alla famiglia.

Modalità per il recupero delle insufficienze

La didattica è progettata e programmata in modo tale da sostenere gli studenti nell'apprendimento e nel raggiungimento degli obiettivi di ogni materia, al fine di garantire il più possibile il successo formativo. I docenti, applicando nella prassi educativa quanto previsto dal D.P.R. n.235 del 21 novembre 2007 (Statuto delle studentesse e degli studenti) in qualità di professionisti dell'apprendimento creano nella classe un clima di collaborazione e di reciproca fiducia, nel pieno rispetto delle regole condivise nel Patto di Corresponsabilità e nel Regolamento in vigore nell'Istituto. Lo studente è considerato nella sua individualità, sia nella quotidiana relazione d'apprendimento sia in merito agli interventi specifici di recupero necessari, in un dialogo continuo con la famiglia.

Il recupero, dunque, è costante, previsto in orario curriculare, e s'intende come parte integrante della programmazione disciplinare di ogni docente, nella responsabile volontà di consentire uno studio efficace anche in condizioni iniziali di svantaggio. L'insegnante darà inoltre indicazioni estremamente precise e circoscritte (comunicare sia alla famiglia sia allo studente durante i colloqui e, a fine quadrimestre, sul lavoro che lo studente stesso deve autonomamente svolgere a casa per recuperare l'insufficienza.)

Ogni insegnante, dunque, valuterà l'opportunità di dedicare un numero congruo di ore per il recupero curriculare, in base:

- alle esigenze della classe;
- alle caratteristiche della materia;
- alla tipologia delle carenze emerse.

Vista la Legge 107/15, che ha introdotto la dotazione dell'organico dell'autonomia, finalizzata alla piena attuazione dell'autonomia scolastica, di cui all'art. 21 della L. n. 59/97 e successive modifiche, visti i commi della L. n. 107/15, che disciplinano l'impiego dei docenti del potenziamento e visto il PTOF, al recupero delle insufficienze degli alunni si dedicheranno, durante le ore curricolari, anche fuori delle classi di appartenenza, i docenti dell'organico dell'autonomia.

8. L'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Ammissione all'Esame

In sede di scrutinio finale, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

1. aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio docenti;
2. non essere incorsi nella sanzione di non ammissione all'esame prevista dall'art. 4. Commi 6 e 9 bis del DPR n.249/1998;
3. aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in quattro discipline (due orali e due scritte), il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei requisiti sopra citati; il mancato recupero dei debiti riportati nell'anno scolastico precedente è fattore determinante per l'ammissione all'esame di stato.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative – per i soli alunni che si avvalgono di detti

insegnamenti- se determinante, diviene giudizio motivato iscritto a verbale.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. Il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale d'esame.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

Ammissione candidati esterni

Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti coloro che compiono, entro il 31 dicembre dello stesso anno scolastico in cui sostengono l'esame, il tredicesimo anno di età e che abbiano conseguito l'ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado. Sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito tale ammissione alla scuola secondaria di primo grado da almeno un triennio.

Per accedere all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione i candidati privatisti devono presentare domanda ad una scuola statale o paritaria entro il 20 marzo dell'anno scolastico di riferimento.

Per essere ammessi a sostenere l'esame di Stato i candidati privatisti partecipano alle prove INVALSI di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62.

CRITERI VALUTAZIONE ESAME

Ai fini della determinazione del voto finale dell'esame di Stato di ciascun candidato, vanno tenuti in considerazione:

- voto di ammissione
- prove scritte
- colloquio pluridisciplinare

Indicatori di valutazione prove scritte

Prova scritta di italiano

- Aderenza alla traccia
- Coerenza espositiva e organicità
- Ricchezza di contenuti
- Capacità di rielaborazione e di riflessione personale
- Correttezza grammaticale e uso del lessico

Prova scritta di lingua straniera (inglese e francese)

- Comprensione del testo
- Produzione personale e/o rielaborazione del testo
- Conoscenza delle strutture e delle funzioni comunicative

Prova scritta relative alle competenze logico-matematiche

- Comprensione e conoscenza dei contenuti
- Abilità di calcolo, di individuazione dei procedimenti risolutivi
- Conoscenza e uso delle unità di misura
- Comprensione ed uso del linguaggio grafico e simbolico

Indicatori di valutazione colloquio pluridisciplinare

- Modalità di approccio al colloquio pluridisciplinare
- Conoscenza dei contenuti
- Capacità espositiva
- Capacità di operare collegamenti e di rielaborare personalmente i contenuti

Attribuzione del voto finale e superamento dell'esame

La sottocommissione procede preliminarmente a calcolare la media tra i voti delle singole prove scritte e del colloquio, senza applicare, in questa fase, arrotondamenti all'unità superiore o inferiore. Successivamente procede a determinare il voto finale, che deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio.

Il voto finale così calcolato viene arrotondato all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5 e

proposto alla commissione in seduta plenaria.

Per i candidati privatisti il voto finale viene determinato dalla media dei voti attribuiti alle prove scritte ed al colloquio. Per frazioni pari o superiori a 0,5, il voto finale è arrotondato all'unità superiore.

La commissione delibera il voto finale per ciascun candidato espresso in decimi. L'esame di Stato si intende superato se il candidato raggiunge una votazione finale non inferiore a sei decimi.

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione assunta all'unanimità della commissione, su proposta della sottocommissione, in relazione alle valutazioni conseguite dal candidato nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

Gli esiti finali dell'esame di Stato sono resi pubblici mediante affissione all'albo dell'istituzione scolastica. Per i candidati che non superano l'esame viene resa pubblica esclusivamente la dicitura "esame non superato", senza esplicitazione del voto finale conseguito.

Candidati con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento

Per lo svolgimento dell'esame di Stato la sottocommissione predispone, se necessario, sulla base del piano educativo individualizzato relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, prove differenziate idonee a valutare i progressi del candidato con disabilità in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali.

Le alunne e gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, sostengono le prove d'esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale o tecnico loro necessario, utilizzato abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato, di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma finale.

L'esito finale dell'esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri previsti dal paragrafo precedente.

Ai candidati con disabilità che non si presentano all'esame di Stato viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe.

Per l'effettuazione, delle prove scritte la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Può, altresì, consentire l'utilizzazione di strumenti compensativi, quali apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano stati previsti dal piano didattico personalizzato, siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame di Stato, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione, adotta criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato.

Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto la dispensa dalla prova scritta di lingue straniere, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva di tale prova.

Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la sottocommissione predispone, se necessario, prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma. II. Per tutti i candidati con certificazione di disturbo specifico di apprendimento, l'esito dell'esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri dal paragrafo precedente.

Nel diploma finale rilasciato al termine dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e nei tabelloni affissi all'albo dell'istituzione scolastica non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Candidati con BES (non disabili)

Per le alunne e gli alunni con bisogni evolutivi speciali: visto il D. P. R. n. 275/1999 “Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell’art. 21, L. n. 59/99”, la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”, il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107; lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe.

Per l'effettuazione delle prove scritte la commissione può riservare ai suddetti alunni tempi più

lunghe di quelli ordinari e consentire l'utilizzazione di strumenti compensativi, nel caso in cui siano stati previsti dal piano didattico personalizzato, siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame di Stato, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Nella valutazione delle prove, la sottocommissione, adotta criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato.

2. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

“Al termine della scuola dell’infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline.

Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l’azione educativa allo sviluppo integrale dell’allievo.

Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell’unità del sistema nazionale e della qualità del servizio. Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l’itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati.” (dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione)

“ Il documento di certificazione, che la scuola è tenuta a rilasciare alla fine della classe quinta di scuola primaria e alla fine della classe terza di scuola secondaria di primo grado, è consegnato alla famiglia dell’alunno e, in copia, all’istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

La certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale, anche in vista della ulteriore certificazione delle competenze al termine dell’obbligo di istruzione del secondo ciclo. Tale operazione, pertanto, piuttosto che come semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari, va intesa come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati. Con l’atto della certificazione si vuole richiamare l’attenzione sul nuovo costrutto della competenza, che impone alla scuola di ripensare il proprio modo di procedere, suggerendo di utilizzare gli apprendimenti acquisiti nell’ambito delle singole discipline all’interno di un più globale processo di crescita individuale. I singoli contenuti di apprendimento rimangono i mattoni con cui si costruisce la competenza personale. Non ci si può accontentare di accumulare conoscenze, ma occorre trovare il modo di stabilire relazioni tra esse e con il mondo al fine di elaborare soluzioni ai problemi che la vita reale pone.” (Dalle Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione, pag. 1)

Si allegano:

1. Criteri di valutazione disciplina strumento musicale: violino
2. Criteri di valutazione disciplina strumento musicale: flauto
3. Criteri di valutazione disciplina strumento musicale: pianoforte
4. Criteri di valutazione disciplina strumento musicale: chitarra
5. Modello interno per la certificazione delle competenze – scuola dell'infanzia
6. Modello ministeriale per la certificazione delle competenze – scuola primaria
7. Modello ministeriale per la certificazione delle competenze – scuola secondaria di primo grado
8. Modello consiglio orientativo